

eastcontemporary

The Sweetest Sleep | Nevena Ekimova, Monika Falkus, Emilia Kina

19.09 - 19.10.2024

La mostra riunisce le tre artiste Nevena Ekimova, Monika Falkus ed Emilia Kina. Attingendo alla storia dell'arte, alla mitologia o alla memoria, le artiste esplorano un mondo psicologico attraverso il loro uso distinto del colore e della forma. I dipinti e le sculture onirici evocano un universo surreale. Un regno immaginario che funge da porta d'accesso alle emozioni inesprese e all'inconscio.

Nevena Ekimova (nata nel 1984, Bulgaria) | La profonda passione di Ekimova per l'espressione scultorea si riflette nel suo forte legame con il pubblico. Le sue opere, visivamente sorprendenti e tattili, fondono poesia e performance, invitando al coinvolgimento attivo. Nella sua pratica artistica esplora le dinamiche di potere nelle relazioni, nonché il folklore, i miti e le tradizioni della Bulgaria. Continuando la tradizione tessile di Gabrovo, incorpora tessuti riciclati nelle sue opere, spesso ammaliando il pubblico con il suo fascino narrativo e i forti legami con il patrimonio della sua terra natale. Ekimova si è laureata all'Accademia d'Arte di Göteborg in Svezia. Recentemente ha esposto all'Istituto di Arte Contemporanea di Sofia, alla Galleria della Città di Sofia, al Museo dell'Umorismo e della Satira di Gabrovo, al Swimming Pool e al Goethe Institut di Sofia.

Monika Falkus (nata nel 1993, Polonia) | Monika Falkus è un'artista che costruisce le sue affermazioni in modo complesso, attingendo alle proprie esperienze, all'iconografia della storia dell'arte, alle favole e alla cultura contemporanea. Nei suoi dipinti e lavori video esplora i temi dell'amore, della femminilità, della sessualità, del bisogno di ricercare relazioni umane e delle emozioni estreme associate a questo processo. Crede che gli stati d'animo abbiano colori. Falkus si è laureata in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Katowice. Recentemente ha esposto nella Galleria Nazionale Zacheta di Varsavia, Rondo Sztuki a Katowice, Galleria della Città di Danzica, Galleria Szara a Varsavia, Clay a Varsavia e 66P Subjective Institution of Culture a Wroclaw.

Emilia Kina (b. 1990, Poland) | Nella sua pratica artistica, Kina esplora la materialità dell'immagine, un medium semplice che però ha origine da problematiche complesse, la cui essenza risiede nelle relazioni tra la pittura come immagine e la pittura intesa come oggetto. Richiamando schermi e tendaggi, che come un divisorio nascondono la vista, le sue opere giocano intrecciando vari livelli sensoriali e interpretativi. Nelle sue opere recenti, Kina riflette sulla nozione di sguardo come fonte di gioia e di terrore, un passaggio virtuale alle fantasie private dell'osservatore. Kina è affascinata dal trompe-l'œil e gioca con l'idea di visibile e nascosto che stravolge la nostra percezione di ciò che è reale o non reale, e di ciò che è visto o non visto. Kina si è laureata presso la Facoltà di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Cracovia. Ha recentemente esposto alla Raster Gallery e alla Fondazione Stefan Gierowski di Varsavia, al Museo Nazionale di Danzica, all'Istituto Polacco a Düsseldorf, alla Eve Leibe Gallery, Kristin Hjellegjerde Gallery e Fores Project a Londra.